

LEGGERE PER NON DIMENTICARE ciclo d'incontri a cura di **Anna Benedetti**

Mercoledì 28 gennaio 2009 - ore **18.00**

SALONCINO del TEATRO DELLA PERGOLA
Via della Pergola 12 – Firenze

GIORNATA DELLA MEMORIA

con: **Lizzie Doron, Bruno Moroncini**

saranno presenti:

Eugenio Giani, Ugo Caffaz, Massimo Toschi, Shulim Vogelmann

Musica per non dimenticare

Eseguita dal **QUARTETTO D'ARCHI DELL'ORCHESTRA DA CAMERA FIORENTINA**

Direttore Musicale stabile **M. Giuseppe Lanzetta**

Lizzie Doron - *Perchè non sei venuta prima della guerra?* (Giuntina, 2008)

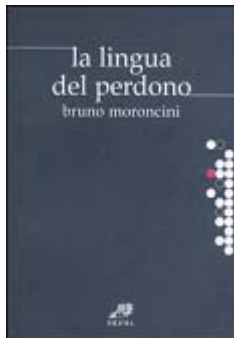
Un libro sulla Shoah, che senza mai riferirsi espressamente ad essa, affiora oscura e devastante attraverso le ferite e i fantasmi che ossessionano Helena. Una figura di donna che, indomita, riesce a trasformare l'esperienza del dolore in una visione del mondo libera da ogni sovrastruttura e condizionamento. Come se riuscisse a fissare l'essenza del bene e del male senza bruciarsi gli occhi e l'anima.

“In bilico tra immedesimazione e distanza incolmabili, la memoria di questa donna è un intreccio di narrazione e autobiografia, di prima e terza persona che si cercano disperatamente nella reciproca assenza.” (*Elena Loewenthal*, La Stampa)

Lizzie Doron è nata a Tel Aviv nel 1953. Dopo aver vissuto a lungo in un kibbutz sulle alture del Golan è tornata ad abitare nella sua città natale. I suoi libri hanno riscosso un grande successo di pubblico e di critica e hanno vinto numerosi premi tra cui il premio Buchman di Yad Vashem nel 2003 e il premio Jeanette Schoken nel 2007.



Bruno Moroncini - *La lingua del perdono* (Filema Napoli, 2007)



Aprondo su gesto impossibile e anti-economico che è l'atto del perdonare, la riflessione di Moroncini dialoga con le parole di Derrida e ne accoglie l'invito a sfidare i limiti e i preconcetti dell'economia, dell'etica, del diritto per proporre un "perdono senza potere: incondizionato ma senza sovranità".

Il vero perdono, un perdono degno di questo nome è senza condizioni, perdona cioè solo l'imperdonabile, se ce n'è, non perdona che l'imperdonabile: solo a partire da un'etica al di là dell'etica, un'etica iperbolica che interrompa ogni economia dell'espiazione, della redenzione e del pentimento si può scorgere l'apertura di un pensiero del perdono degno di questo nome.

Bruno Moroncini è Professore Ordinario di Antropologia filosofica presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Salerno. *Fra i suoi libri più recenti, "Sull'amore. Jacques Lacan e il Simposio di Platone* (Cronopio, 2005) *Il discorso e la cenere. Il compito della filosofia dopo Auschwitz* (Quodlibet, 2006).

Fania Fènelon - *Ad Auschwitz c'era un'orchestra* (Vallecchi, 2008)

Il campo di Auschwitz-Birkenau è l'unico a possedere un'orchestra femminile: la musica sarà per Fania, cantante francese di origini ebraiche, il contatto salvifico con la vita, un filo sottile a cui si aggrapperà tenacemente con il preciso intento di sopravvivere e testimoniare, perché nessuno possa mai dimenticare.

Fania Fénelon (Fanny Goldstein) nata a Parigi figlia di un ingegnere ebreo e di una madre cattolica francese. Ha studiato al conservatorio di Parigi specializzandosi in canto e pianoforte. Nel 1943 è stata arrestata per essere metà ebrea e dopo un iniziale sosta a Drancy di nove mesi, il 20 gennaio 1944 è stata deportata a Birkenay. Dopo un ulteriore trasferimento con tutta l'orchestra a Bergen-Belsen fu liberata nel 1945 dagli inglesi. E' morta a Parigi nel 1983.

